

# SE IO FOSSI CIPI'

---

Ciao! Io sono Cipi, un giovane passerotto...

Anche io vado a scuola, una scuola per passerotti!!



Ho tante maestre tutte molto brave e io ce la metto tutta per essere un bravo studente. I miei genitori sono molto fieri di me, perché io cerco di impegnarmi al massimo. Nella mia classe ci sono tanti passerotti che, come me, hanno voglia di imparare con entusiasmo, però siamo una classe un pochino chiassosa ma molto divertente e che ha molta voglia di fare e di andare avanti.

Qualche volta la nostra maestra, nei periodi migliori, ci porta a fare una gita dove impariamo molte cose interessanti. Ad esempio una volta siamo andati in gita in una foresta dove la maestra ci ha spiegato delle cose sulle parti fondamentali del fiore. Poi ogni martedì facciamo educazione fisica e la maestra ci fa giocare a palla avvelenata e tutti insieme ci divertiamo con delle regole da rispettare perché altrimenti non si potrebbe giocare. Qualche passerotto però ci mette spesso nei guai, così le maestre mettono tutti in punizione, dandoci compiti in più oppure togliendoci la possibilità di uscire all'aperto nei momenti di pausa. Quando succede che veniamo tutti puniti per colpa di certi passerotti un po' più monelli, penso che sia ingiusto.

Le maestre ci dicono che siamo una squadra e che se il portiere prende un goal, tutta la squadra perde. Ma io non la penso così.

Come faccio a cambiare il comportamento di un compagno passerotto!! Mica sono un genitore!

Ad esempio, un giorno, mentre eravamo fuori durante la ricreazione, i passerotti Birichì, Turbine, Cip Cip e Piumabianca hanno rotto il vetro di una finestra della scuola, allora la maestra li ha sgridati e gli ha messo una nota. Così si sono messi a piangere, allora la maestra gli ha tolto la nota, ma poi ha dato un sacco di compiti a tutta la classe.

Non vi dico quanto ci sono rimasto male. Avrei voluto volare via e sfrecciare nel cielo azzurro come un razzo per sfogarmi e tranquillizzarmi!

Dai racconti dei miei nonni e dei miei genitori ho compreso che ai loro tempi le cose andavano diversamente: chi si comportava male veniva punito e quando tornava a casa veniva sgridato anche dai genitori. Sembra che oggi non sia più così...

Anche a me piacerebbe fare il passerotto monello allora, tanto veniamo ugualmente puniti tutti!

Ho tenuto duro lo stesso, ho fatto tutti i compiti in più anche se pensavo e penso ancora che non me li meritavo; certamente male non mi ha fatto anche se mi sarebbe piaciuto fare altro, onestamente.

Però a questo punto, credo di aver capito tante cose, che prima non comprendevo e ho visto che tutti i miei compagni passerotti sono migliorati, chi di più, chi di meno.

Comunque tornare un po' ai metodi di educazione tradizionali a scuola sarebbe più giusto, perché alcuni passerotti, che come me si sforzano di comportarsi bene e di impegnarsi ogni giorno, potrebbero mollare e pensare che tanto non serve a niente e che quindi conviene farsi trascinare dal comportamento dei passerotti monelli, tanto non cambia niente, le punizioni si prendono lo stesso!!!

Io sono sempre stato incoraggiato ad andare avanti per la mia strada e a non scoraggiarmi e auguro a tutti i passerotti del mondo di farsi forza e non perdere mai di vista l'obiettivo della conoscenza e del buon senso. Solo così potremo volare liberi!

De Marco Sirio e Semes Maria Elena.

Classe 5C Scuola Primaria Marchegiani – S. Benedetto del Tronto (Ap)